

PER IL PREMIER UN SUCCESSO A WASHINGTON, I DATI DELL'ISTAT PEGGIORI DELLE PREVISIONI. IL CENTROSINISTRA: SPOT ELETTORALE, CON LA DIRETTA TV VIOLATA LA PAR CONDICIONE NON SOLO UNA PROVOCAZIONE

Berlusconi incassa l'applauso del Congresso

Ma l'economia frena ancora: in Italia crescita zero nel 2005, perduti centomila posti di lavoro

BANDIERA E PORTAFOGLIO

Massimo Gramellini

La giornata americana del «prime minister of Italy» si riassume in un risultato secco: prestigio uno, crescita zero. L'encefalogramma piatto dell'economia italiana, una mazzata senza precedenti sancita ieri dall'Istat, stempera gli effetti elettorali dell'indubbio successo d'immagine conseguito da Berlusconi davanti al Congresso di Washington. Non è stato uno spot-tono propagandistico, come sostenuto dai leader del centrosinistra. E neppure l'omaggio di un presidente-fantoccio ai suoi padroni, ancorché in certi punti il suo discorso sarà apparso un po' troppo filo-americano persino a Cheney, che lo ascoltava rapito e sinceramente dispiaciuto di non poterlo tessere come presidente-portavoce al posto di Bush.

Però bisogna riconoscere che Berlusconi ha parlato da rappresentante di una Nazione e non di una parte politica e ha resistito alla tentazione di infilare le beghe di cortile nella sua breve orazione, pronunciata per larghi tratti in un inglese dall'ottimo accento lombardo. Ha venduto il prodotto Fedeltà Atlantica con la consueta e consumata bravura, senza mai fare le corna né indulgere in altri numeri da Bagaglio.

Anzi, era talmente compreso nel ruolo dello statista che dopo la seconda «standing ovation» sembrava un presidente americano durante il discorso sullo stato dell'Unione: conscio di aver trovato una tribuna finalmente adatta a contenere le sue ambizioni di fenomeno planetario nato per pura disdetta in una provincia appartata dell'Impero.

Alla fine ha voluto forse un po' strafare con la storiella di lui bambino in visita solenne al cimitero americano (il più vicino si trova a seicento chilometri da Milano), ma un uditorio mai sazio di aneddoti patriottici anche inventati ha molto apprezzato. Si è preso persino gli applausi di Hillary Clinton e dei paggi in divisa blu che la regia ha dirottato in platea per riempire i buchi lasciati dai democratici. Poi, all'uscita, quei dati Istat sul collasso produttivo che gli hanno guastato il trionfo. Perché, se l'economia va male, non c'è successo in politica estera che tenga: l'elettore vota con il portafoglio, non solo con la bandiera.



Corbi, Lepri, Mastrolilli, Minzolini e UN'ANALISI DI Mario Deaglio ALLE PAGINE 2, 3 E 5

I BONUS, IL MALUS

Tito Boeri

L'ECONOMIA a tre zeri. Non cresce il reddito, non cresce la produttività, non cresce più neanche l'occupazione, l'unica variabile ad averci riservato qualche notizia positiva negli ultimi anni. Questo il quadro desolante che emerge dai dati consuntivi sul 2005 resi noti ieri dall'Istat. Il contrasto con la forte crescita dell'economia mondiale è stridente. Siamo davvero il malato d'Europa ora che anche Francia e Germania sono riuscite ad agganciare la ripresa mondiale. Alla Bce si pensa di alzare i tassi di interesse, mentre noi siamo in recessione.

Può essere un salutare richiamo alla realtà in una campagna elettorale che si stava pericolosamente allontanando da ciò che famiglie e imprese vivono tutti i giorni. Come se fossimo in pieno boom economico e con conti pubblici in nero anziché in rosso, abbiamo assistito sin qui alla moltiplicazione dei bonus. Ce n'è ormai uno per tutti i gusti: dal latte al cinema, dal bebè alla casa, dalla scuola all'adolescenza. Senza, ovviamente, mai svelare il malus, come si intendono finanziare queste misure.

Nel mese che ci separa dalle elezioni bisognerà spingere la nostra classe politica a tornare coi piedi per terra. Speriamo che Bruno Vespa,

INTERVISTA



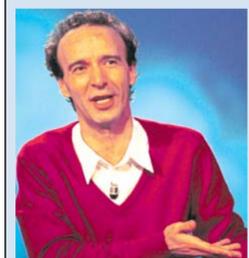
Prodi: è la crisi più buia di questo dopoguerra

«Ora diventa chiara la differenza tra spettacolo e vita quotidiana»

Fabio Martini A PAGINA 3

INTERVISTA

Benigni: Silvio è commedia dell'arte



Roberto Benigni

«All'estero lo sopravalutano, in fondo è un personaggio farsesco. Il Professore? Mi fa meno ridere, io amo Silvio, non lui»

Petra Reski A PAGINA 7

PRIMA VISITA A SORPRESA DI BUSH IN AFGHANISTAN: «CATTUREREMO BIN LADEN E LO PORTEREMO IN TRIBUNALE»

Saddam: li ho uccisi, e allora?

L'ex raïs rivendica il massacro di 148 sciiti. «Volevano farmi fuori»

Saddam Hussein rivendica la strage di 148 sciiti per cui è sotto processo a Baghdad. Ieri, durante la quattordicesima udienza, l'ex raïs si è assunto la responsabilità politica del massacro: «Sì, li ho fatti uccidere io - ha detto al giudice -. Dov'è il crimine?».

LA RAPPRESAGLIA. La terribile rappresaglia aveva fatto seguito ad un attentato contro di lui nel 1982 presso il villaggio sciita di Dujahil. «Io - ha detto Saddam - ho deciso di distruggere le fattorie di Dujahil con il consenso del Comando del Consiglio della rivoluzione. Le sentenze furono legittime».

AFGHANISTAN. Bush arriva a sorpresa in Afghanistan per la prima visita dal 2001, quando ordinò l'attacco militare che avrebbe portato alla caduta dei taleban. «Le nostre truppe stanno dando la caccia a Bin Laden - afferma - sono certo che lo porteremo in tribunale».

Molinari e ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 8 E 9



L'ex dittatore iracheno Saddam Hussein sotto processo a Baghdad per la strage di 148 sciiti a Dujahil nel 1982

TORINO MERITA LE OLIMPIADI ESTIVE

Gian Paolo Ormezzano

TORINO ha organizzato i Giochi invernali a misura di Giochi estivi, che sono una cosa assai più grossa: anche tanta cultura, e una corsia olimpica inutile ma obbligatoria per avere un certo tono metropolitano. Torino potrebbe organizzare i Giochi estivi: ha tradizione sportiva, gente capace, popolazione predisposta, e adesso anche impianti. Ha lo stadio olimpico, il grande palazzo coperto, i palazzetti neanche tanto minori, il velodromo, i campi-stadio da tennis. Ha vicinissimi i laghi per il canottaggio e il triathlon, i fiumi per la canoa, ha il Piemonte e la Lombardia per il calcio, la Liguria per la vela. Ha Pinerolo per l'equitazione: il cowboy Ronald Reagan diceva paradossalmente di sapere di due soli italiani, Cristoforo Colombo e Federico Caprilli che ha insegnato a montar moderno partendo appunto dalla scuola di quella che è ora diventata la «cittadella del curling». Ha la Piazza d'Armi per mettere tanto dei Giochi sotto un tendone alla Truman Show, come la televisione padrona vuole per avere riprese comode e spettacolari, amate dagli sponsor. Ha la collina per il più bel circuito ciclistico del mondo.

Fra poco il Coni dovrà scegliere fra Milano e Roma, per ufficializzare una candidatura italiana ai Giochi del 2016: che sicuramente non saranno assegnati a una città europea. Dopo Roma 1960 i Giochi sono infatti andati in linea di massima due volte fuori Europa, prima di tornare al Vecchio Continente: Tokyo 1964 e Città del Messico 1968, poi Monaco 1972; Montréal 1976 e Mosca (per l'Urss: dunque anche un po' Asia) 1980 e Los Angeles 1984 e Seul 1988 prima di Barcellona 1992; Atlanta 1996 e Sydney 2000 prima di Atene 2004. E adesso Pechino 2008 e - troppa grazia per l'Europa - Londra 2012. Nel 2016 dovrebbe, dovrà toccare finalmente all'Africa, che avrà (Sud Africa) i Mondiali di calcio del 2010. Nel 2020 al Sud America (mai avuto i Giochi, il Messico è Nord America), a meno che New York non rifaccia sul serio.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

LE RACCOMANDAZIONI CONTRO IL PERICOLO AVIARIA, VIETATO AI FELINI GIRONZOLARE SU TETTI E TERRAZZI

Berlino ordina: rinchiudete i gatti in casa

Con l'arrivo dell'aviazione, tempi duri per i felini in Germania. Ai gatti domestici, in base alle raccomandazioni dell'unità di crisi, è vietato gironzolare su tetti e terrazzi per evitare contatti con eventuali volatili infettati. Daniele A PAG. 13

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.

GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE
Numero Verde Gratuito
800-929291
Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Caccia alla Felicità 2006
A marzo fortuna ad alta fedeltà.
Vinci 3 Home Theatre+DVD
02/03/2006
OLTRE R: 3 vetture Fiat, fantastici premi Sharp e buoni carburante IP.
LA STAMPA

TOM HANKS LADYKILLERS
PRIMA VISIONE
DOMANI IN EDICOLA
Panorama
Tutto quello che devi sapere

CALCIO, AZZURRI IN TRIONFO A FIRENZE



L'Italia strapazza la Germania: 4-1

Messaggio del Papa: no al razzismo
I tedeschi mai battuti nella storia con 3 gol di scarto
A segno Toni, Gilardino (foto), De Rossi e Del Piero
Per Alex una rete azzurra dopo un anno e mezzo

Ansaldi, Beccantini, Boffo ALLE PAGINE 33 E 34

SANREMO

Mezza Italia si rifiuta di votare

Risultati falsati, parte del pubblico snobba le giurie popolari
Il Festival in affanno punta su Cena idolo del wrestling

Dondoni, Dotto, Ferraris, Miretti, Robiony e Venegoni
DA PAGINA 27 A PAGINA 29



91771122176003 60302